



Tribunale Ordinario di Trento

Sezione Penale

L.go Pigarelli n. 1 - ☎ 0461.200244 - ☎ 0461.200405
E.mail: tribunale.trento@giustizia.it
Posta.cert: prot.tribunale.trento@giustiziacert.it

Riunione ex art. 47 quater O.G.

Convocata in data 10.5.2016;
ordine del giorno comunicato in data 15.4.2015

- Modalità gestionali udienza;
- Regime d'incompatibilità da sentenza di patteggiamento;
- Eventuali criticità della messa in prova;
- Individuazione di possibili criteri direttivi sulla particolare tenuità del fatto.

Oggi 10 maggio 2016 ad ore 14.30 sono presenti i sigg.ri Magistrati:
Guglielmo Avolio Presidente del Tribunale, Giuseppe Serao Presidente Sezione Penale, Carlo Ancona, Enrico Borrelli, Greta Mancini e le M.O.T. Federica Giuseppina Brugnara e Nadia La Femina.

E' assente giustificato Giovanni De Donato.

Sono assenti i colleghi Marco La Ganga, Francesco Pompeo Forlenza e Claudia Miori.

- Sul primo punto, il Presidente di Sezione, conformemente alla previsione tabellare, ribadisce la condivisa opportunità di previsione dell'udienza "filtro", in prima comparizione, per i procedimenti a citazione diretta, opposizione a decreto penale di condanna e da udienza preliminare, al fine di verificare la regolare costituzione delle parti, la definizione di tutte le questioni preliminari, ovvero, le richieste di riti alternativi, compresa la messa alla prova, su cui si rinvia in prosieguo.
- I processi sono chiamati alle ore 9,00 e le risoluzioni delle questioni sopra menzionate verrà, ragionevolmente, definita entro le ore 10,30 per cui l'udienza, potrà essere utilizzata anche per l'istruzione a partire dalle ore 10,30 con scaglionamento dei testi per fasce orarie ragionevoli e determinate, secondo la complessità ed il numero di testimoni da assumere.

VISTO, si pubblica sul sito Sh

- I procedimenti all'orario tendenzialmente consecutivi - I colleghi di c

- I procedimenti, per venire incontro alle esigenze lavorative connesse all'orario lavorativo del personale di cancelleria, verranno tendenzialmente, sospesi alle ore 13,30 con un intervallo di 30 m. e conseguente ripresa alle ore 14,00.
- I colleghi presenti condividono la necessità manifestata dal Presidente di Sezione che all'udienza dibattimentale sia assicurata la presenza di appartenenti alle Forze dell'Ordine per ragioni di sicurezza per cui lo stesso provvederà, in tal senso, prendendo contatto con i Responsabili preposti.
- Viene richiamata l'attenzione di tutti, affinché i verbali di udienza siano sottoscritti anche dal magistrato addetto.

- Sul secondo punto, viene illustrata per esteso dal Presidente di Sezione la posizione anche più recente della Suprema Corte (cfr.: Cass. S.U. 26 giugno 2014, n.° 36847) secondo cui, al di fuori delle ipotesi di concorso necessario, le sentenze emesse ex art. 444 c.p.p. nei confronti di taluno dei coimputati, non costituiscono ipotesi d'incompatibilità del giudice a trattare le altre posizioni, tranne il caso in cui nella stessa pronuncia, siano presenti osservazioni implicanti una valutazione rispetto alla concreta posizione di un coimputato, che non aveva richiesto il patteggiamento.
- Il collega Borrelli evidenzia che, talvolta, si è trovato di fronte ad una sorta di "conflitto negativo", allorquando il magistrato a cui era stato trasmesso il fascicolo dopo la pronuncia di patteggiamento, non condividendo l'incompatibilità, aveva rimesso gli atti al giudice *a quo*. Il collega Ancona evidenzia che, in ogni caso, è necessario che la ritenuta incompatibilità, segua un passaggio formale di richiesta d'astensione al Presidente del Tribunale. Tale osservazione viene condivisa da tutti con la precisazione che il "c.d. giudice remittente" fissi un'udienza avanti a sé in prosieguo ed in attesa della statuizione del Presidente del Tribunale sulla propria asserita incompatibilità, così eliminando, in radice, la possibilità di manifestazione del fenomeno anzidetto.
- In linea generale, peraltro, tutti i colleghi evidenziano quale "buona prassi" che, in presenza di più riti nell'ambito di uno stesso procedimento (cfr.: giudizio abbreviato o patteggiamento e giudizio ordinario), il giudice ben può procedere al necessario stralcio, ma rinviare le decisioni (in particolare, il patteggiamento), in modo che le pronunce sui riti speciali, seguano, temporalmente quelle sul merito.

- Sul terzo punto, il Presidente di Sezione richiama la nota proveniente dall'U.E.P.E. di Trento a firma PAPPALARDO dd. 23.4.2016 e già trasmessa a tutti i colleghi, circa l'esigenza che nei fascicoli allegati in copia, si provveda all'indicazione della durata della messa alla prova, ai fini dell'inserimento c/o la banca dati S.D.I. invitando i singoli destinatari, a voler provvedere con sollecitudine, in conformità e

prevedendo che i provvedimenti futuri, contengano tale espressa indicazione.

- I partecipanti vengono resi edotti anche delle altre criticità rappresentate dal responsabile dell'U.E.P.E. di Trento PIROMALLI con nota dd. 9.5.2016 e che dopo ampia discussione convengono sulle seguenti indicazioni: a) curare che provvedimenti siano dattiloscritti, per evidenti problemi di leggibilità; b) le ordinanze contengano sempre i giorni, ma soprattutto le ore dei lavori di pubblica utilità; c) nelle ordinanze vi sia il recepimento analitico del programma elaborato dall'U.E.P.E.; d) l'indicazione nell'ordinanza che il verbale di sottoscrizione del programma va fatto c/o la U.E.P.E., entro il termine di 30 gg., per evitare fenomeni elusivi; e) il provvedimento finale costituisce una sentenza di estinzione da esito positivo della messa alla prova in cui dovrà essere contenuta la locuzione "salvo sanzioni amministrative accessorie" e se del caso, ove prevista (cfr.: L. Stup.), dovrà essere disposta la confisca. Si raccomanda, altresì, di provvedere, sollecitamente, alle richieste e/o istanze provenienti dall'U.E.P.E..
- Infine, in linea generale e con riguardo alle possibili rigidità evidenziate circa l'atteggiamento di alcuni colleghi, i partecipanti alla riunione si limitano ad osservare che i provvedimenti di inammissibilità e di rigetto, dovranno essere, ovviamente, motivati trattandosi di un istituto, entrato a far parte nell'ordinamento giuridico con importanti ricadute sul piano deflattivo.
- I partecipanti rappresentano pure l'esigenza di addivenire all'adozione futura di un protocollo-prassi condivisa con tutti i soggetti interessati al riguardo.

Sul quarto punto, trattandosi di un istituto ancora in fase di prima applicabilità, i colleghi concordano nel discuterlo nella prossima riunione ipotizzando, fin d'ora, con l'ausilio dei tirocinanti in servizio, l'elaborazione di un possibile modulo di circolarizzazione delle pronunce in proposito, provenienti dai vari giudici della sezione con destinazione ad una cartella condivisa.

Riunione chiusa alle ore 16.15

IL PRESIDENTE SEZIONE PENALE

-Dott. Giuseppe SERAO-

